

PROGETTAZIONE

SOGGETTI:

MWH S.p.a.
Società d'ingegneria
UN DIRETTORE TECNICO
(dott. ing. Roberto Keffer)

NORD MILANO CONSULT S.r.l.
Società d'ingegneria
IL DIRETTORE TECNICO
(dott. arch. Michela Di Mento)

RESPONSABILI:

MWH S.p.A.
(dott. ing. Roberto Keffer)

NORD MILANO CONSULT s.r.l.
(dott. ing. Caterina Aliverti)
(dott. arch. Michela Di Mento)



AMGA Legnano S.p.A.

CENTRO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI LEGNANO
VIA NOVARA, 250

AUTORIZZAZIONE UNICA

ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.art.12

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi dell'articolo 29-*quater* comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

allegato:				titolo:	commessa:	scala:
AU	ES1	5	0	Stralci dagli strumenti di programmazione e urbanistici-Verifiche urbanistiche, igienico sanitarie e abbattimento barriere archiettoniche	45502324	/
					n.disegno:	data:
					42253	DICEMBRE 2014



BP SEC s.r.l.



20090 Segrate Milano
Centro Direzionale Milano 2 - Palazzo Canova
tel. 02-210841 - fax 02-26924275
e-mail: mwh.italia@it.mwhglobal.com

20020 Magnago (MI)
via Carroccio n. 9
Tel. 0331- 658922- fax 0331- 659239
e-mail: contatti@bpsec.it

21052 Busto Arsizio (VA)
via Bruno Raimondi, 5
tel. 0331-636702 - fax 0331-636713
e-mail: segreteria@nordmil.com

AMGA Legnano S.p.A.

CENTRO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI LEGNANO
VIA NOVARA,250

AUTORIZZAZIONE UNICA

ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. art.12

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi dell'articolo 29-*quater* comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Stralci dagli strumenti di programmazione e urbanistici-Verifiche urbanistiche, igienico sanitarie e abbattimento
barriere architettoniche

Dicembre 2014

INDICE

1. PREMESSE.....	3
2. STRALCI DAGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ED URBANISTICI.....	5
2.1 P.T.R. – Piano territoriale regionale	5
2.1.1 La valutazione paesistica dei progetti	6
2.1.2 Il piano paesaggistico regionale	6
2.2 PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Milano.....	14
2.3 Il PGT del Comune di Legnano	21
3. VERIFICHE URBANISTICHE	23
3.1 Sf (mq) - Superficie fondiaria.....	23
3.2 Sc (mq) - Superficie coperta.....	23
3.3 Rc (%) - Rapporto di copertura	25
3.4 SLP (mq) - Superficie Lorda di Pavimento	25
3.5 Indice di utilizzazione fondiaria Uf.....	26
3.6 V (mc) -Volume	26
3.7 Piano dei servizi Art. 9 Parcheggi a servizio di attrezzature e spazi pubblici.....	27
3.8 Verifica della superficie scoperta e drenante	27
4. VERIFICHE IGIENICHE SANITARIE.....	29
4.1 Isolamento.....	30
4.2 Sistemazione dell'area esterna	30
4.3 Pavimentazione.....	30
4.4 Illuminazione e ricambi d'aria	31
4.5 Impianti di riscaldamento ambientale e produzione di acqua calda sanitaria	32
4.6 Dotazione di servizi per il personale.....	32
4.7 Caratteristiche dei servizi igienici	32
4.8 Caratteristiche degli spogliatoi: superfici minime	32
4.9 Isolamento acustico.....	33
5. ACCORGIMENTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	35
5.1 Percorsi pedonali.....	35
5.2 Parcheggi	35
5.3 Edificio uffici	35
5.4 Porte.....	35
5.5 Servizi disabili.....	36
5.6 Pavimenti.....	36
5.7 Terminali degli impianti.....	36
5.8 Percorsi orizzontali	36
5.9 Schema grafico abbattimento barriere architettoniche.....	37

1. PREMESSE

AMGA Legnano SpA, società a capitale pubblico partecipata in qualità di socio di maggioranza dal Comune di Legnano, è la società di gestione per il ciclo integrato dei rifiuti e la raccolta differenziata del Comune di Legnano.

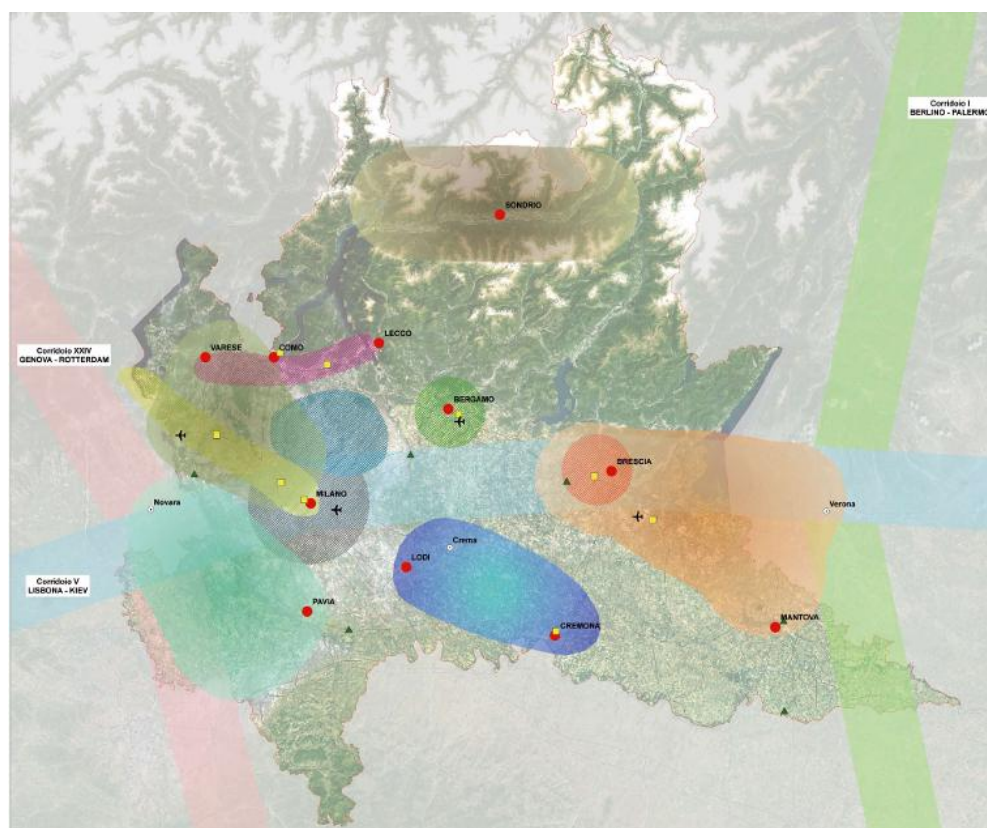
L'impianto per la gestione dei rifiuti oggetto del presente progetto è collocato nell'area, già di proprietà di AMGA Legnano SpA, sita in Legnano (MI) in via Novara n. 250.

2. STRALCI DAGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ED URBANISTICI

2.1 P.T.R. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano del Paesaggio Lombardo, formato dagli atti di specifica valenza paesaggistica prodotti da Regione (PTR), Province (PTCP), Enti gestori dei Parchi (PCP) e Comuni (PGT), è l'elemento fondativo del sistema di pianificazione del paesaggio regionale, così come già riconosciuto nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato nel 2001 e attualmente vigente.

Con l'entrata in vigore del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (DLgs 22 gennaio 2004, n. 42) e della l.r. 12/05, si è reso necessario integrare ed aggiornare il PTPR, che già contiene la maggior parte degli elementi specificati dal Codice (art. 143) e fa già riferimento al concetto di paesaggio contenuto nella "Convenzione Europea del paesaggio", (recepita con la L. 14/06).



PTR POLARITA' E POLI SVILUPPO REGIONALE

Polarità Emergenti

- La Valtellina
- Triangolo Lodi - Crema - Cremona
- Lomellina-Novara
- Triangolo Brescia - Mantova - Verona
- Sistema Fiera - Malpensa

Polarità storiche

- Area metropolitana milanese
- Asse del Sempione
- Brianza
- Poli della fascia prealpina
- Conurbazione di Bergamo
- Conurbazione di Brescia

● Poli di sviluppo regionale

✈ Aeroporti principali

Fiere

- Internazionale
- ▲ Nazionale

— Viabilità

2.1.1 La valutazione paesistica dei progetti

Il Piano territoriale Paesistico regionale afferma che: la qualità paesistica rappresenta ovunque un primario valore territoriale; per tutelare, valorizzare e riqualificare il paesaggio non basta un'attenta pianificazione urbanistica e territoriale ma è necessaria una consapevole impostazione e valutazione paesistica dei progetti.

Per questo l'Art. 25 delle norme di Attuazione del PTPR stabilisce che:

"in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto, ivi compresi i piani attuativi".

La metodologia di "esame paesistico dei progetti" prevista dalle norme diviene operativa al momento di pubblicazione sulla BURL di apposite "linee guida" approvate dalla giunta Regionale volte ad esplicitare le diverse fasi del percorso proposto. Linee guida successivamente approvate con DGR 7/11045 dell'8.11.02 e pubblicate il 21.11.02 (2° suppl. straord.al n. 47 del BURL).

Le disposizioni contenute nell'art. 25 delle N.d.A. del P.T.P.R., a seguito della pubblicazione della D.G.R. n.7/11045 dell'8 novembre 2002, sono divenute pienamente operative e, quindi, in base all'art. 6, 1° comma, della L.R. 57/85 sono "immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepiti di diritto negli strumenti urbanistici generali e sostituiscono eventuali previsioni difformi contenute in tali strumenti nonché nei relativi strumenti attuativi".

Ai sensi dell'art. 25, 5° comma, delle N.d.A. del P.T.P.R., la valutazione paesistica dei progetti non si applica alle aree paesisticamente vincolate in quanto per tali aree la suddetta procedura è sostituita dall'autorizzazione paesistica di cui all'art. art. 142 lettera del D.L. del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 13".

2.1.2 Il piano paesaggistico regionale

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo.

Il PPR ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo
- di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio

Il Piano, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione; per esempio nei Parchi, l'atto a specifica valenza paesistica è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 Legge per il governo del territorio, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, perseguendo gli obiettivi, contenendo le prescrizioni e dettando gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004.

Pertanto l'originario PTPR del 2001 è confluito entro il PTR.

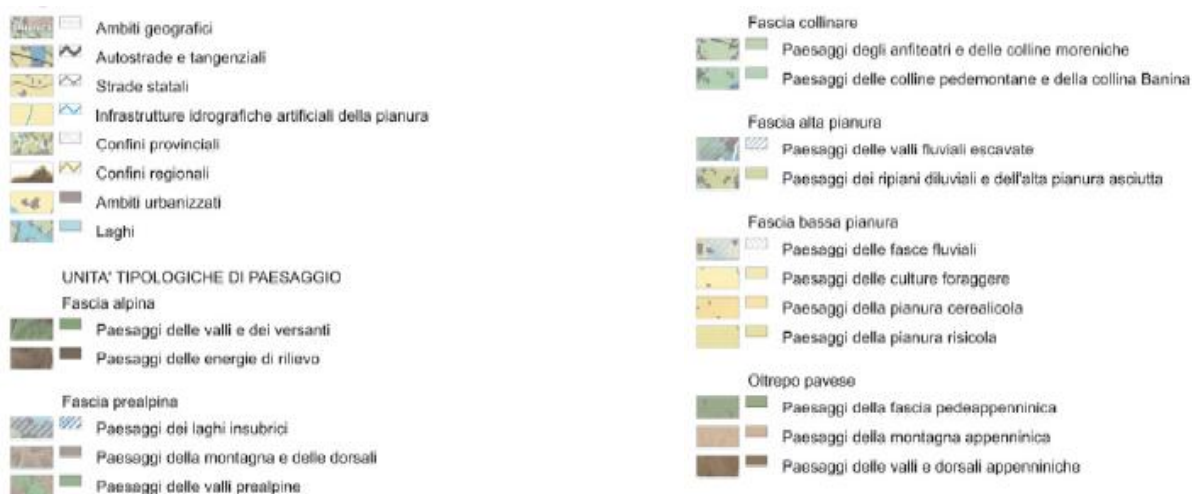
Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo.

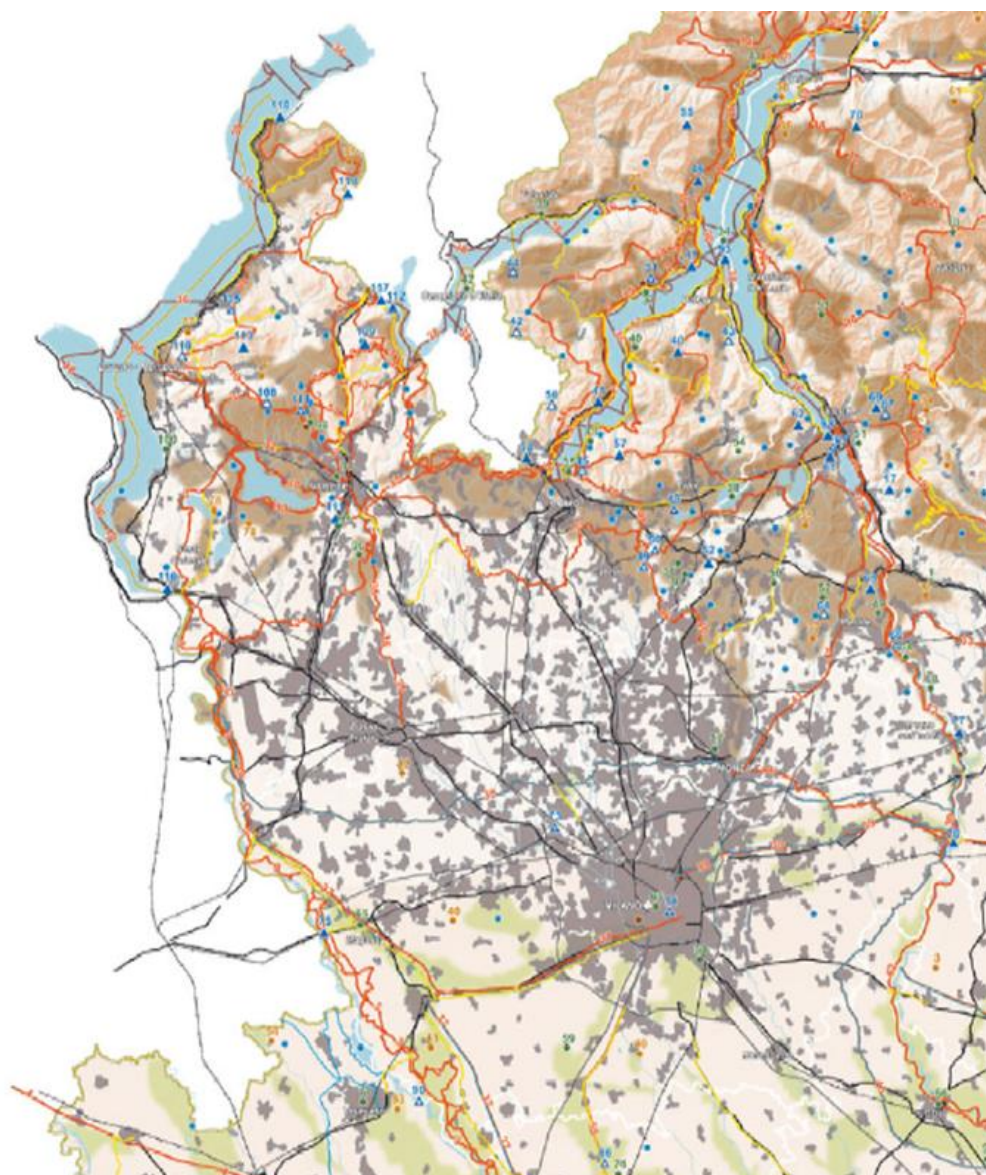
La fascia entro cui si trova il comune di Legnano è definita quale unità tipologica di paesaggio dell'Alta pianura asciutta all'interno dell'ambito geografico del Milanese.



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE TAVOLA A: AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE –stralcio



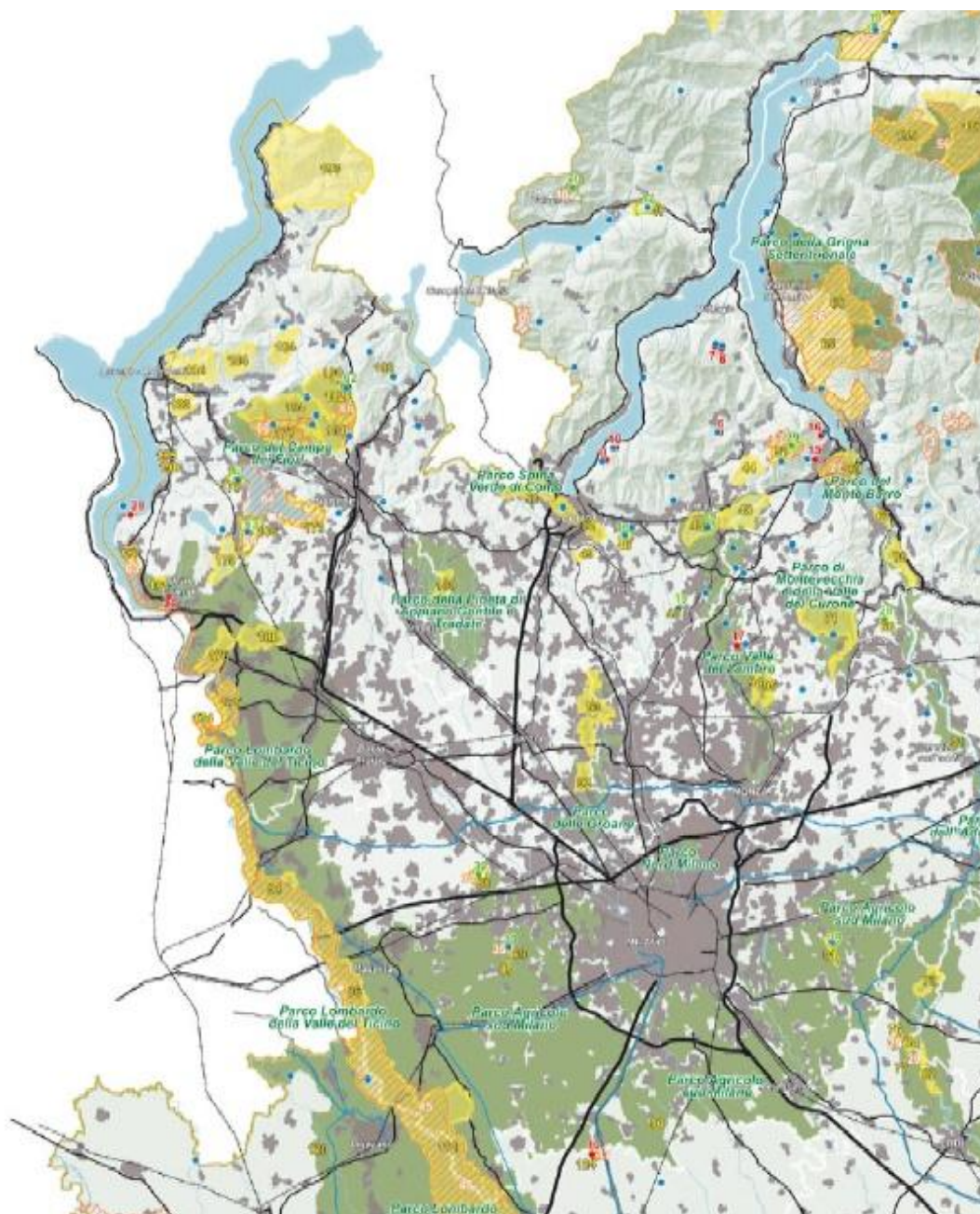
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE - TAVOLA A: AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE – legenda



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE Tavola B: ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO –stralcio



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE Tavola B: ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO - legenda



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Tavola C: ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA – Stralcio



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Tavola C: Istituzioni per la tutela della natura – Legenda

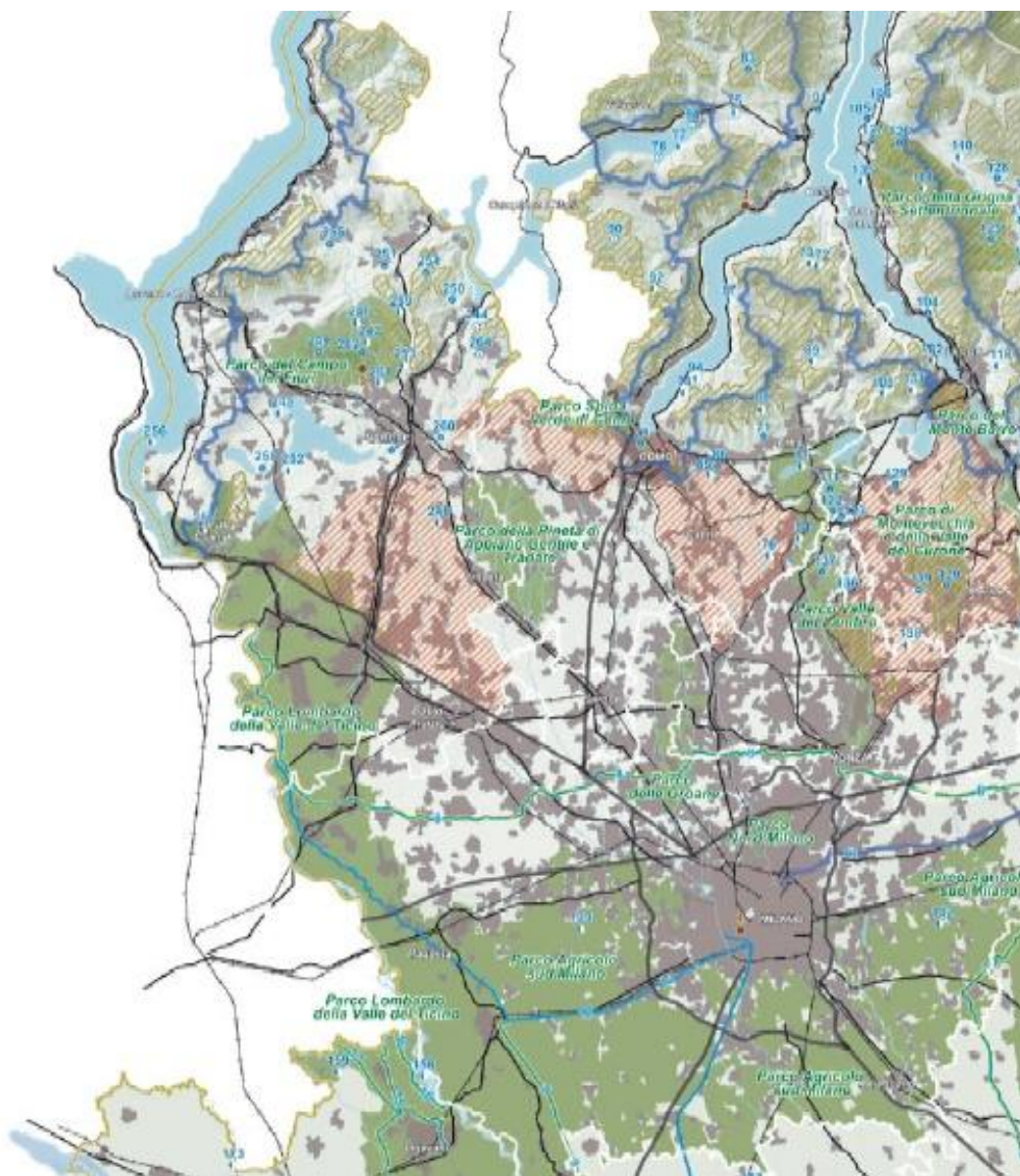


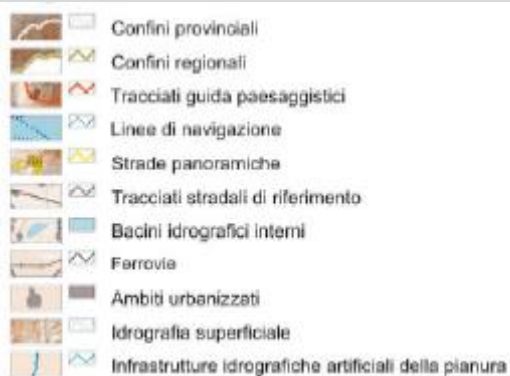
Tavola D: QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE – Stralcio

- | | | | |
|--|---|--|---|
| | Confini provinciali | | Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20] |
| | Confini regionali | | Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po - [art. 20] |
| | Bacini idrografici interni | | Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21] |
| | Idrografia superficiale | | Naviglio Martesana - [art. 21] |
| | Ferrovie | | Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21] |
| | Strade statali | | Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22] |
| | Autostrade e tangenziali | | Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geomarinario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22] |
| | Ambiti urbanizzati | | Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22] |
| | Parco nazionale dello Stelvio | | Oltrepo pavese - ambito di tutela dei Geositi - [art. 22] |
| | Parchi regionali istituiti | | Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23] |
| AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO | | | Ambiti di criticità - [art. 30] |
| | Ambiti di elevata naturalità - [art. 17] | | |
| | Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18] | | |
| | Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi - [art. 19] | | |
| | Ambito dei laghi di Mantova - [art. 19] | | |

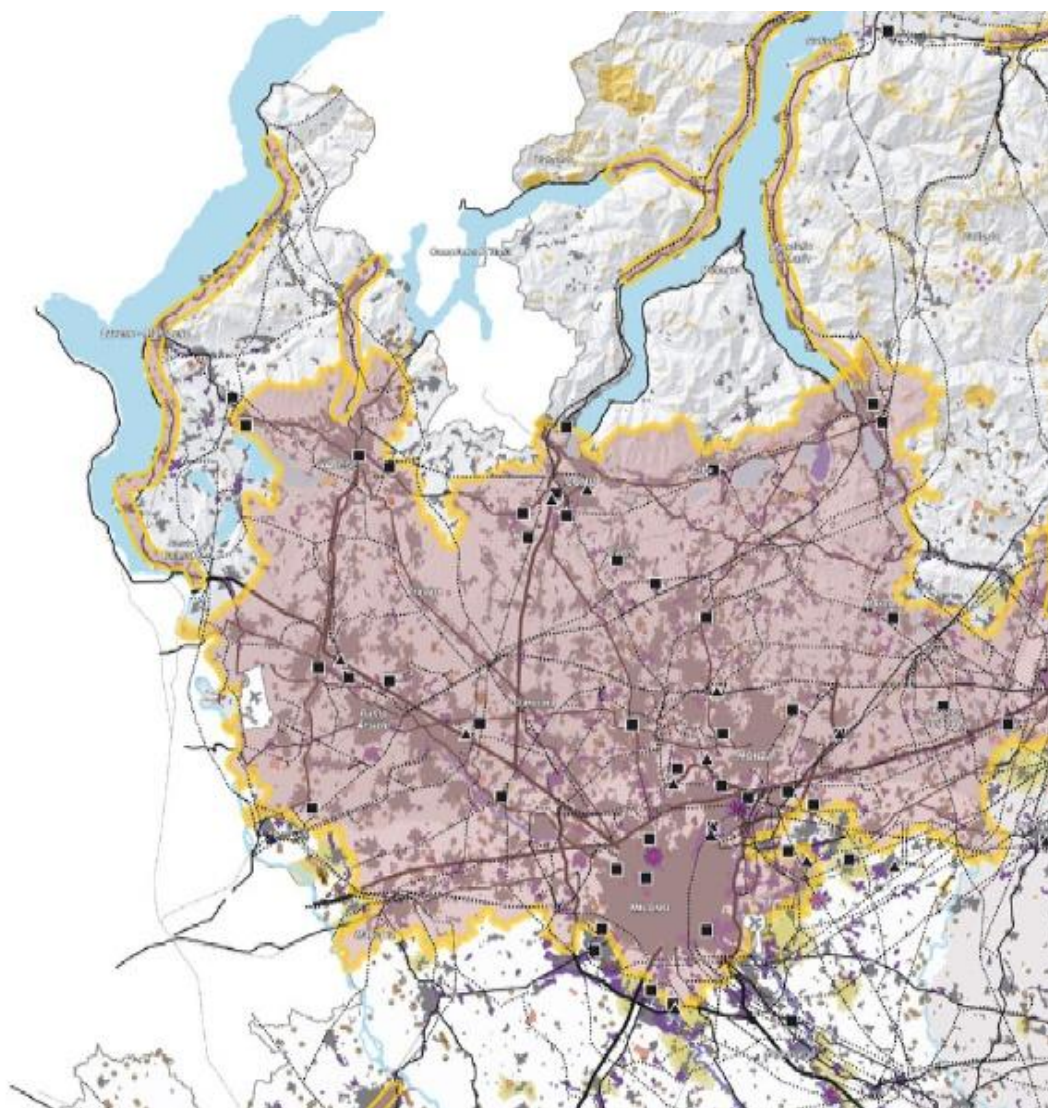
Tavola D: QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE – Legenda



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
Tavola E: VIABILITÀ DI RILEVANZA REGIONALE – Stralcio



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
Tavola E: VIABILITÀ DI RILEVANZA REGIONALE – Legenda



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Tavola F: RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA: AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE – Stralcio



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Tavola F: RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA: AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE – Legenda

2.2 PTCP - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE MILANO

2.2.1 PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Milano

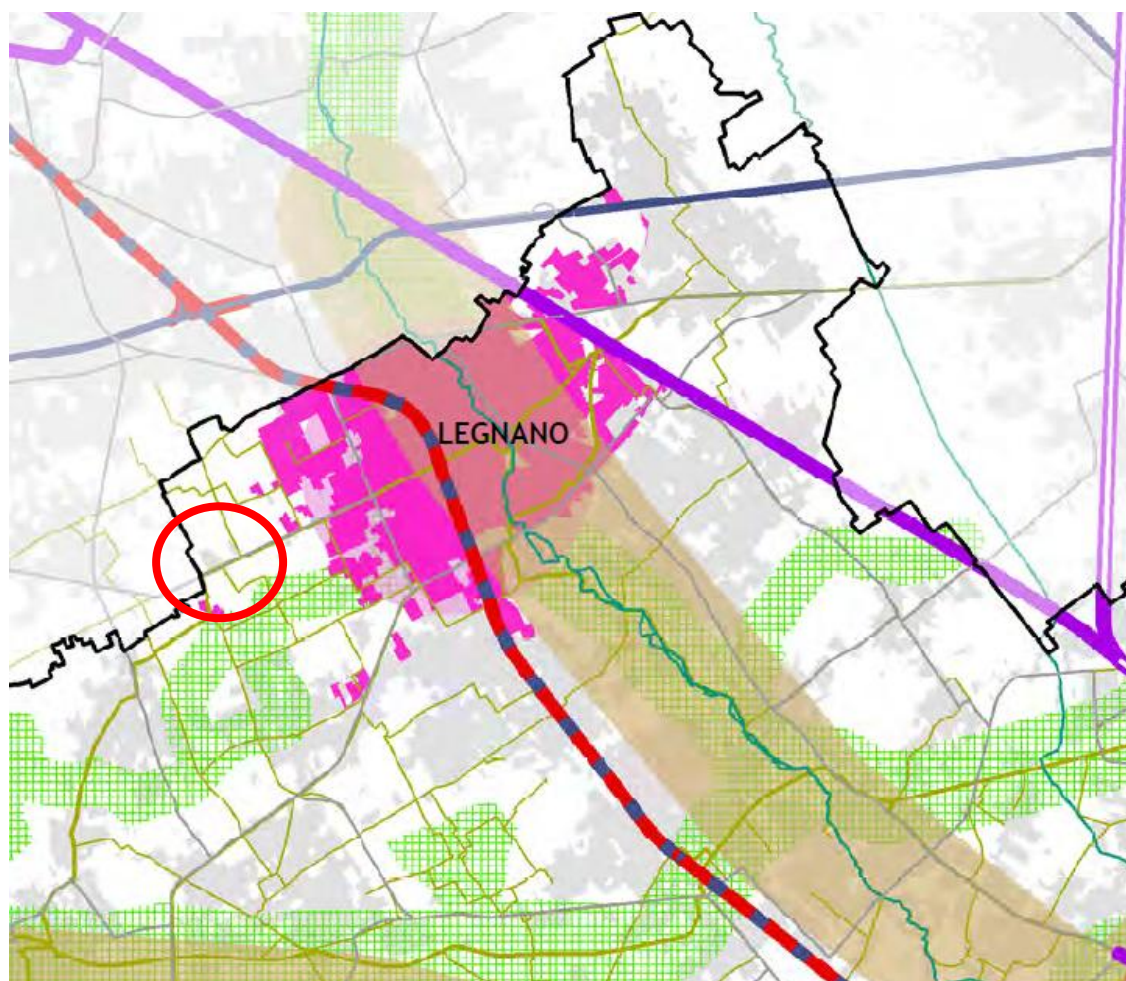
Il nuovo PTCP ha acquistato efficacia il 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005.

Il sistema insediativo del PTCP della Provincia di Milano individua la città di Legnano come centro di rilevanza sovracomunale, classificazione dovuta sia alla vitalità produttiva che alla concentrazione di servizi di scala territoriale in diversi settori, istruzione, sanità ecc.

Il sistema paesaggistico identificato dal PTCP Milanese è costituito da tre sistemi formati a Est dal complesso dei boschi Tosi (sistema di aree boscate in continuità con le aree di primo livello individuate dal PTCP della Provincia di Varese per i boschi del Rugareto, a ovest dalle aree agricole e del Parco dell'Alto Milanese che si estende anche nel Comune di Busto Arsizio in provincia di Varese, e al centro dal corso dell'Olona con il Parco dei Mulini, tutti elementi richiamati nella rete ecologica, ed i nuclei storici principali, riconoscibili dal perimetro del nucleo abitato tracciato secondo l'esistente al 1888.


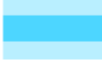



Il quadro territoriale strategico del nuovo PTCP si fonda sul rafforzamento del policentrismo milanese, articolato in una "città centrale", costituita da Milano e da altri 24 Comuni, e in 13 poli attrattori intermedi, supportato dalle estensioni delle reti infrastrutturali con rafforzamento delle connessioni trasversali e prolungamento verso l'esterno della rete metropolitana e dei servizi ferroviari e potenziato dal sistema paesistico-ambientale con la costruzione di una Rete verde di raccordo dei PLIS, rete ecologica e spazi aperti tra i vari poli del sistema policentrico e con la creazione di un sistema qualificato di Grandi Dorsali Territoriali (Dorsale verde nord, Dorsale ovest-valle dell'Olona e Dorsale est-valle del Lambro).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socio-economica della Provincia, specifica i contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR) e ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

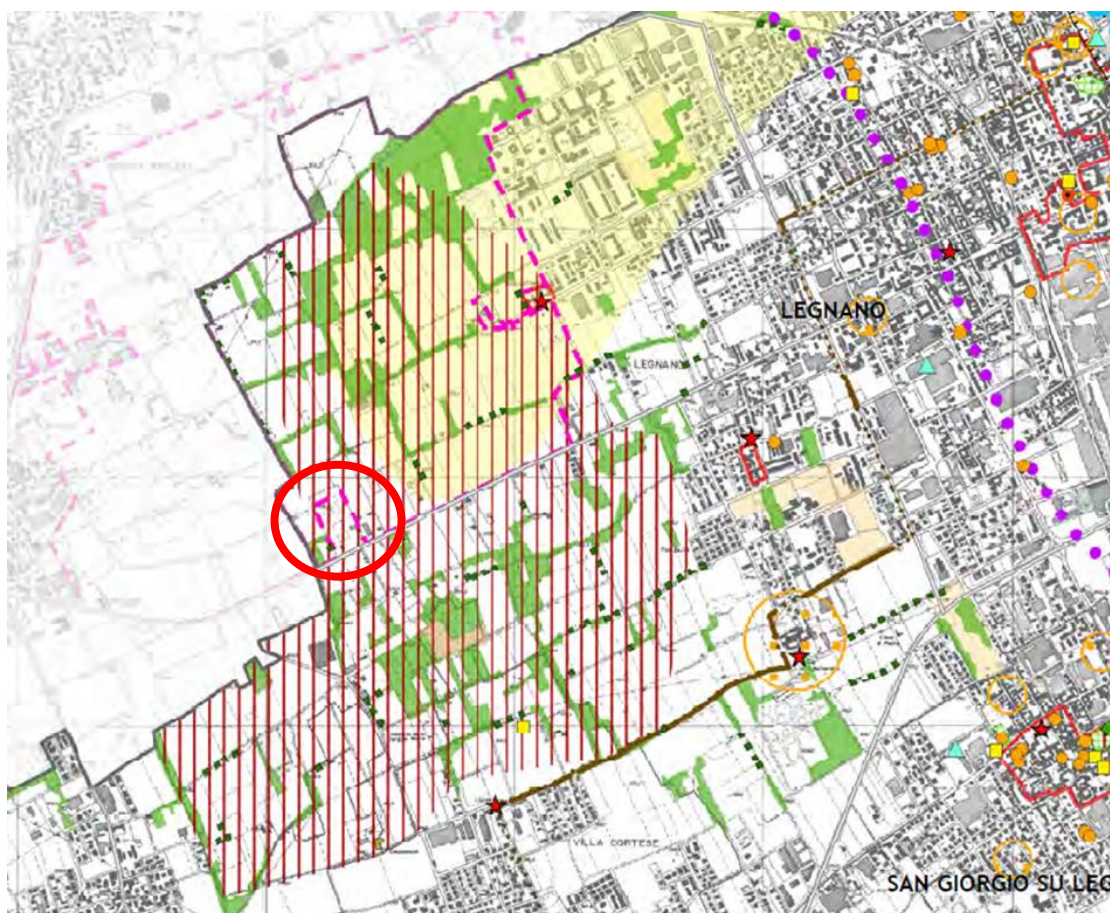


PTCP MILANO STRATEGIE DI PIANO- STRALCIO

Sistema paesistico-ambientale

-  Rete verde
-  Sistema dei Navigli / Gran traversata dei Navigli
-  Grandi Dorsali Territoriali
-  Parchi della Terra e dell'Acqua
-  Parchi Regionali

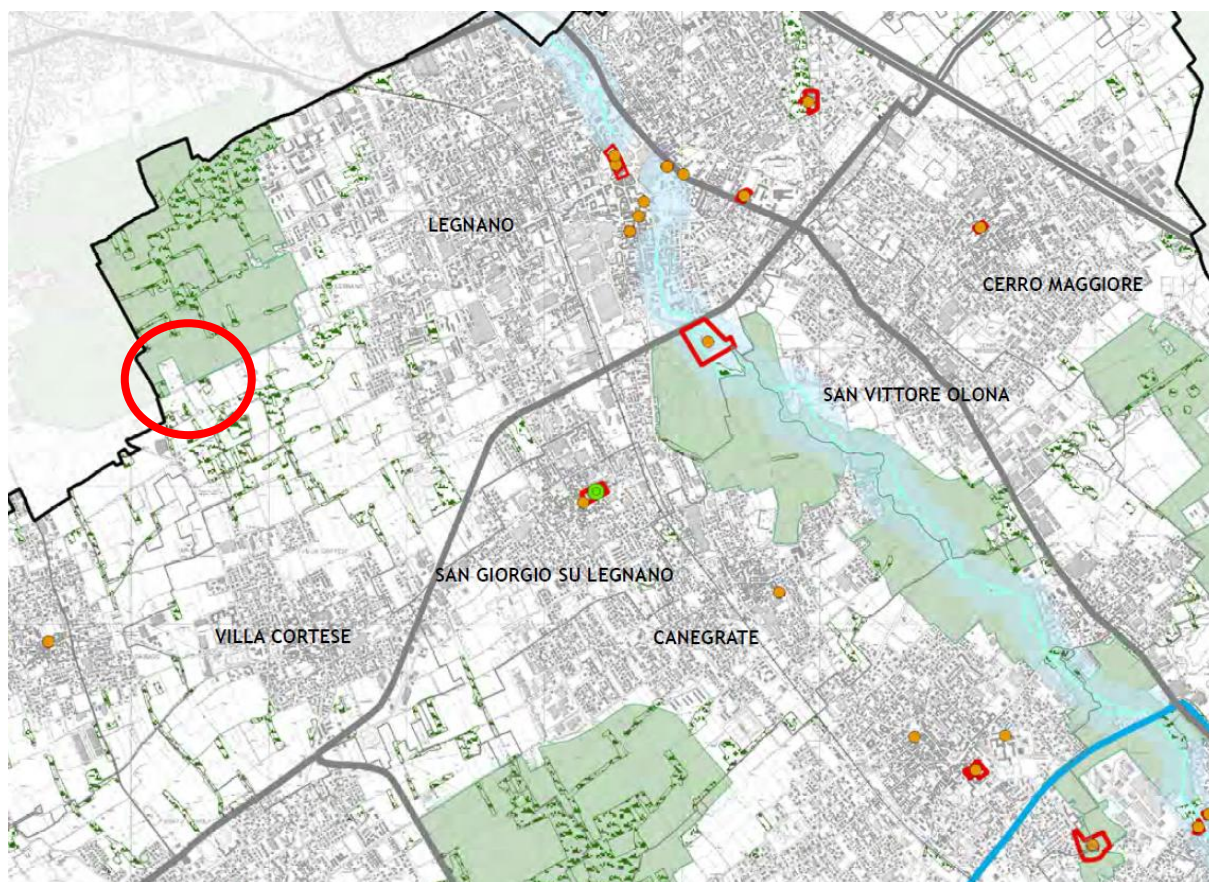
PTCP MILANO -STRATEGIE DI PIANO legenda - STRALCIO



PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA – STRALCIO




Aree di rilevanza ambientale	
	Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)
	SIC (art. 49)
	ZPS (art. 49)
	Parchi naturali istituiti e proposti
	Riserve naturali
	Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)
	Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)
	Parchi regionali
Ambiti di prevalente valore storico e culturale	
	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)
Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)	
	Aree a vincolo archeologico
	Aree a rischio archeologico
	Aree boscate di pregio (art. 51)
	Aree boscate (art. 51)
	Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)
	Fasce boscate (art. 52)
	Alberi di interesse monumentale (art. 25)
	Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)

PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA – stralcio LEGENDA

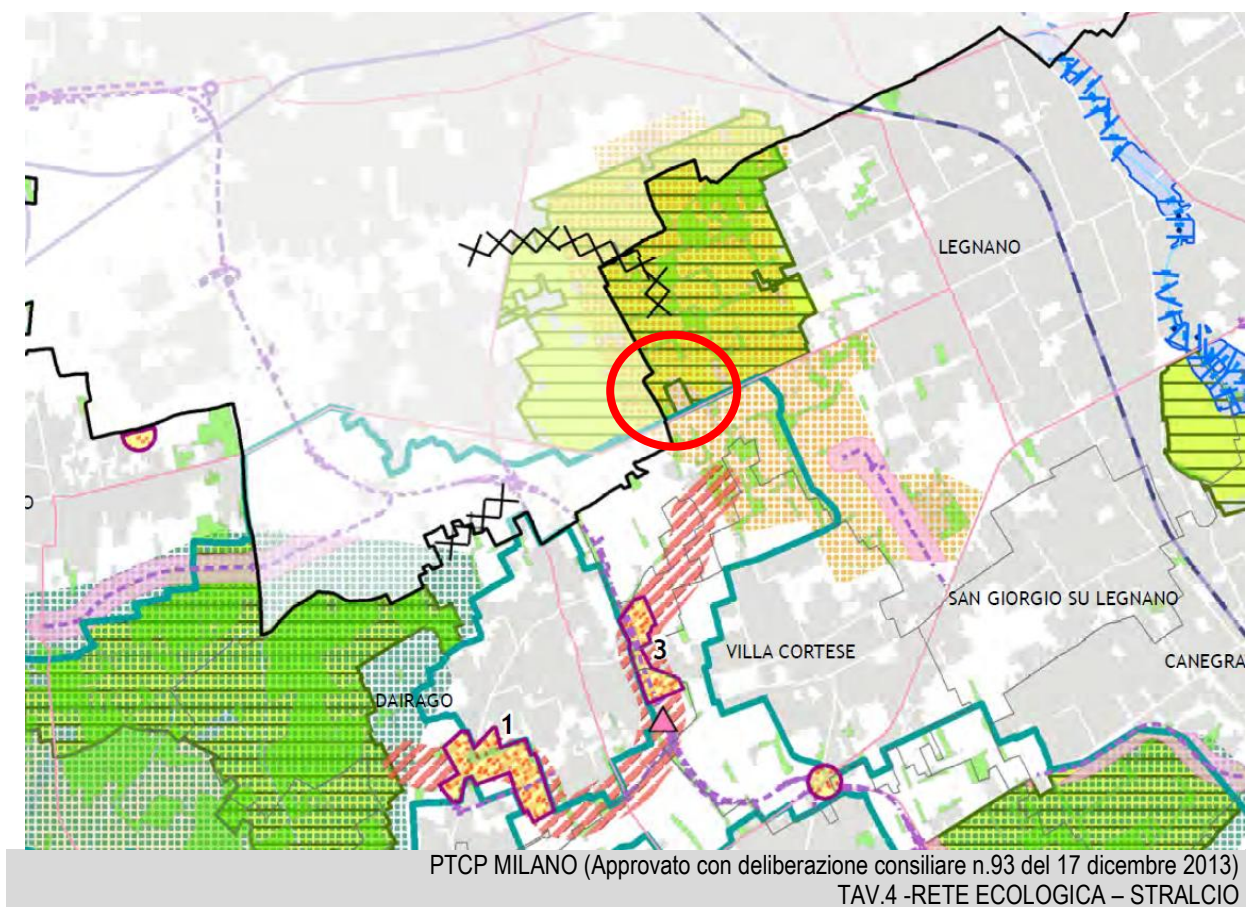


PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
RICOGNIZIONE DELLE AREE ASSOGGETTATE A TUTELA- stralcio LEGENDA







Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti [L 394/91]
-  Parchi naturali proposti [L 394/91]
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR 86/83]






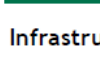
PTCP MILANO (Approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013)
RICOGNIZIONE DELLE AREE ASSOGGETTATE A TUTELA- stralcio LEGENDA








Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
-  Gangli primari (art. 44)
-  Gangli secondari (art. 44)
-  Dorsale Verde Nord (art. 48)
-  Corridoi ecologici primari (art. 45)
-  Corridoi ecologici secondari (art. 45)
-  Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- XXXXXX Direttrici di permeabilità (art. 45)

Aree protette




-  Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
-  Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
-  Parchi regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
-  Riserve naturali
-  Parchi naturali istituiti e proposti

Infrastrutture lineari



-  Strade della rete primaria e principale esistenti
-  Strade della rete secondaria esistenti
-  Strade in progetto/previste
-  Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
-  Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste



PTCP MILANO TAVOLA 6 AMBITI AGRICOLI STRATEGICI – STRALCIO CON INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO

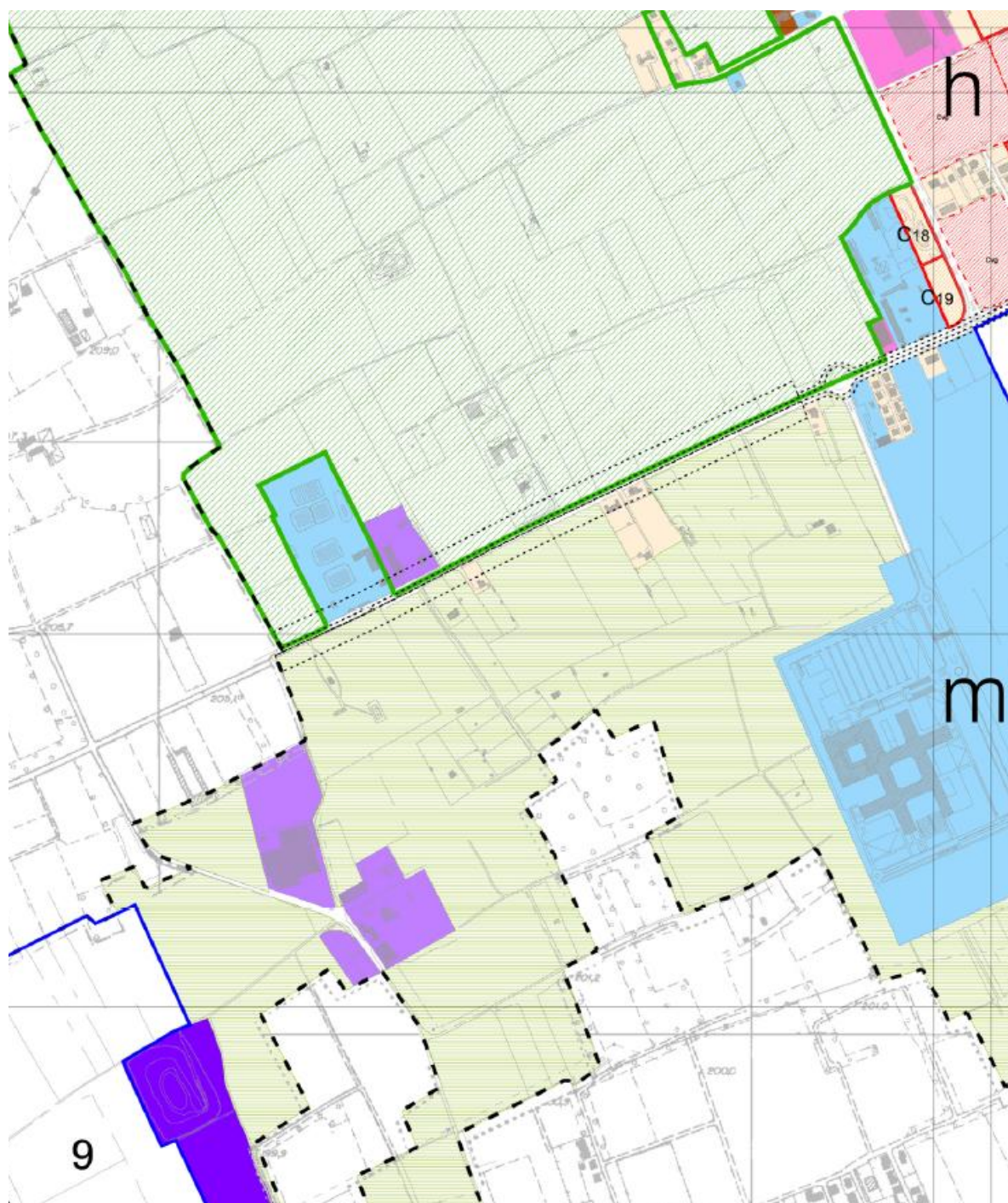
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60)
-  Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 50)

Limiti amministrativi

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

PTCP MILANO TAVOLA 6 AMBITI AGRICOLI STRATEGICI legenda – STRALCIO

2.3 IL PGT DEL COMUNE DI LEGNANO



PGT COMUNE DI LEGNANO – PIANO DELLE REGOLE - CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE RP01 STRALCIO – STRALCIO



Tessuto urbano consolidato

- Aree A - Ambiti dei nuclei di antica formazione
- Aree B1 - Tessuto consolidato della città compatta
- Aree B2 - Tessuto consolidato della città moderna
- Aree B3 - Insediamenti produttivi sparsi nel tessuto consolidato a prevalente vocazione residenziale
- Cvg Aree con piano attuativo vigente in attuazione del PRG 2003.
- C... Aree C - Aree di completamento del tessuto consolidato, assoggettate a pianificazione attuativa




Tessuto urbano consolidato

	Aree A - Ambiti dei nuclei di antica formazione
	Aree B1 - Tessuto consolidato della città compatta
	Aree B2 - Tessuto consolidato della città moderna
	Aree B3 - Insediamenti produttivi sparsi nel tessuto consolidato a prevalente vocazione residenziale
	Aree con piano attuativo vigente in attuazione del PRG 2003.
	Aree C - Aree di completamento del tessuto consolidato, assoggettate a pianificazione attuativa
	Aree D1 - Aree per attività prevalentemente rivolte alla produzione di beni
	Aree D2 - Aree per attività prevalentemente rivolte alla produzione e vendita di beni e servizi
	Aree D2bis - Aree degli impianti di distribuzione del carburante per autotrazione
	Aree D2ter - Aree per depositi e lavorazioni all'aperto
	Aree per servizi e spazi di uso e interesse pubblico






Aree esterne al tessuto urbano consolidato

	Aree E1 - Aree agricole e boschive
	Aree E2 - Aree agricole dei parchi sovracomunali



Indicazioni procedurali

	Comparti assoggettati a piano attuativo
	Ambito di compensazione dell'asta ferroviaria
	Ambiti di Trasformazione

Rispetti e salvaguardie



	Perimetri dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
	Rispetto ferroviario
	Rispetto cimiteriale
	Rispetto autostradale
	Rispetto stradale

Procedure di attuazione

	Comparti di Piano Attuativo vigente su aree a destinazione prevalentemente non residenziale
	Accordi di programma in vigore

Rispetti e salvaguardie

	Sedime stradale
	Sedime ferroviario

	Confine Comunale
	Quadro di unione elaborato RP02

3. VERIFICHE URBANISTICHE

La destinazione urbanistica è: “aree per servizi e spazi di uso e interesse pubblico”

Si riporta di seguito stralcio dalle NTA del Piano dei servizi:

“Art. 15 Aree per impianti tecnologici di interesse pubblico

Sono le aree riservate alla realizzazione di attrezzature ed impianti pubblici o di interesse pubblico di carattere tecnologico, quali impianti di depurazione e di trattamento dei rifiuti, stazioni delle infrastrutture di generazione o di trasporto dell'energia, serbatoi ed impianti dell'acquedotto, nonché delle relative strutture per la manutenzione. Tali aree sono equiparate a quelle destinate alla realizzazione delle urbanizzazioni primarie. In generale gli impianti tecnologici di interesse pubblico possono essere realizzati in tutte le aree individuate dal PGT, comunque classificate, nel rispetto della disciplina igienico sanitaria e delle eventuali ulteriori normative di settore.”

Per la delimitazione degli indici edilizi si è fatto riferimento all’art. 17 :

“Art. 17 Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole

Per quanto non trattato dalle presenti norme si rimanda ai contenuti degli altri atti del PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole). In particolare si rimanda alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole per quanto riguarda la definizione dei parametri e degli indici edilizi, la classificazione delle destinazioni d'uso, la dotazione di parcheggi di pertinenza.”

Si sono presi a riferimento i parametri dettati dalle NTA del piano delle regole relativamente alle aree D., normate dall'art 16 “Aree del tessuto consolidato delle attività produttive” di cui si riporta stralcio.

“Gli interventi devono rispettare i seguenti indici e parametri:

<i>Uf</i>	<i>=</i>	<i>1,0 mq/mq</i>
<i>Rc</i>	<i>=</i>	<i>70%</i>
<i>H</i>	<i>=</i>	<i>m 20,00</i>
<i>Dc</i>	<i>=</i>	<i>H/2, con un minimo di m 5</i>
<i>Df</i>	<i>=</i>	<i>m 10</i>
<i>Ds</i>	<i>=</i>	<i>m 5, salvo il mantenimento degli allineamenti stradali.”</i>

3.1 SF (MQ) - SUPERFICIE FONDIARIA

Definizione: *“È la superficie edificabile individuata dal piano delle Regole nelle aree soggette ad intervento diretto. Rientrano nella superficie fondiaria anche le aree non azionate nella tavola di piano (RP01) risultanti dall'arretramento delle recinzioni in corrispondenza degli accessi carrai. Nei piani attuativi, ivi compresi gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, la superficie fondiaria è data dalla superficie territoriale detratte le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie”*

Superficie fondiaria: mq 26.700,00

3.2 SC (MQ) - SUPERFICIE COPERTA

Definizione: *“Per superficie coperta si intende la proiezione sul piano orizzontale dei fabbricati fuori terra, comprese le parti non considerate agli effetti del calcolo della SLP e compresi i fabbricati accessori permanenti (depositi, porticati, tettoie).*

Sono esclusi dal calcolo della Sc:

- a) le parti aggettanti aperte, sporgenti dal filo dei fabbricati, come balconi, gronde e simili entro una sporgenza massima di m. 1,50, come indicato nello schema che segue:*



sporgenze maggiori di m 1,50 vengono conteggiate agli effetti della verifica della superficie coperta

- b) le tettoie o pensiline a sbalzo a protezione degli ingressi pedonali, sporgenti dall'edificio o realizzate in corrispondenza della recinzione;
- c) le tettoie realizzate in connessione con fabbricati industriali, artigianali o commerciali, poste a protezione degli accessi pedonali e delle aperture per il carico e lo scarico delle merci, sporgenti per non più di m. 3,50.
- d) le tettoie poste a protezione degli impianti di distribuzione del carburante per autotrazione;
- e) i chioschi, i pergolati, i gazebo o simili realizzati all'interno delle aree pertinenziali;
- f) la superficie delle coperture provvisorie con autorizzazione stagionale;
- g) i seminterrati purché la loro altezza rispetto alla quota 0,00 non superi m 0,80 all'estradosso della relativa copertura, ulteriormente elevabile con uno strato di terra inerbata fino alla quota di m 1,20.

Si riporta di seguito tabella relativa alle superfici coperte in progetto i riferimenti numerici degli edifici sono riportati sulle planimetrie di progetto:

PR3 1 0 Progetto: planimetria generale;

PR3 3.1 0 Planimetria di dettaglio e sistemazioni di mitigazione ambientale.

		superficie coperta
n	edificio	mq
1	EDIFICIO UFFICI	452,00
2	EDIFICIO RICEZIONE FORSU E PRETRATTAMENTI COMPOSTAGGI	4.922,00
3	EDIFICIO CAPANNONE TECNOLOGICO	1.312,00
4	RACCOLTA MATERIALI	880,00
5a	DIGESTORI	353,00
5b	DIGESTORI	353,00
6	GASOMETRO	253,00
7	DESOLFORATORI	14,00
8	POST ISPESSITORE	280,00
9	TORCIA	15,00
10	SCRUBBER E VENTILATORE	165,00
11	BIOFILTRO	1.500,00
12	EDIFICIO DEPURAZIONE	1.032,00
13	LAVAGGIO AUTOMEZZI	84,00
14	CABINA ELETTRICA	36,00
15	PESA	30,00
SOMMANO		10.955,00

3.3 RC (%) - RAPPORTO DI COPERTURA

Definizione: *Definisce la quantità massima di superficie copribile (Sc) in rapporto alla superficie fondiaria del lotto (Sf), espressa in percentuale.*

$$Rc = 70\%$$

Superficie fondiaria	RC MAX 70%	Sc in progetto
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
26.700,00	18.690,00	10.955,00
		< 18.690,00

3.4 SLP (MQ) - SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO

Definizione: *“3.3 Per Superficie Lorda di Pavimento si intende la somma della superficie formalmente agibile di tutti i piani dell'edificio: fuori terra, sotto suolo, sotto tetto e soppalchi, misurata entro il profilo esterno delle pareti perimetrali ovvero dei manufatti di tamponamento ad esse assimilabili, calcolata in conformità con quanto disposto dalla vigente legislazione in materia di risparmio energetico.*

...

3.3.1 Sono sempre escluse dal calcolo della SLP:

- a) *le superfici destinate ad autorimesse di pertinenza degli edifici esistenti o previsti;*
- b) *per i soli fabbricati di nuova costruzione i locali di servizio interrati per almeno 2/3 dell'altezza e purché di altezza netta interna non superiore a m. 2,40; per gli edifici esistenti alla data di approvazione del presente Piano, i locali di servizio interrati o seminterrati che non abbiano le caratteristiche per essere considerati locali abitabili;*
- c) *le superfici dei porticati, delle logge, dei balconi, dei ballatoi, dei terrazzi aperti per almeno un lato e dei patii o cavedii a cielo libero;*
- d) *le superfici dei locali necessari alla collocazione degli impianti tecnologici: le cabine di trasformazione dell'energia elettrica di uso pubblico o privato, i vani e gli spazi necessari a contenere le apparecchiature degli impianti idrici, delle centrali termiche, delle centrali di condizionamento dell'aria, delle centraline e dei contatori dell'energia elettrica o del gas, i locali macchine degli ascensori, i locali per la raccolta delle immondizie, compresi i relativi spazi di accesso, nonché le serre bioclimatiche in applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia;*
- e) *la superficie dei locali di proprietà condominiale e di uso comune destinati a ricovero di biciclette, motocicli, carrozzine per bambini, di superficie netta massima di mq 15 ogni 800 mq di SLP o loro frazioni; nelle nuove costruzioni detti locali non dovranno possedere le caratteristiche previste dal Regolamento d'Igiene per i locali abitabili;*
- f) *le superfici corrispondenti alle murature perimetrali ove ricorrano le condizioni di applicazione della disciplina sul risparmio energetico nazionale e regionale;*
- g) *la superficie degli androni e la superficie dei vani scala e dei relativi impianti di sollevamento, ivi compresi atri e pianerottoli di sbarco ai diversi piani, al netto della superficie dei muri di confine con le unità immobiliari; rientra invece nel calcolo della SLP la superficie delle scale e degli eventuali impianti di*

sollevamento realizzati all'interno di singole unità immobiliari articolate su più piani o livelli, la cui superficie sarà computata una sola volta come parte integrante della superficie del piano soprastante di ogni coppia di piani.

3.3.2 Per gli insediamenti industriali e commerciali di vicinato (VIC), oltre ai casi di cui al precedente punto,

- le superfici degli spazi per gli impianti di depurazione;
- le superfici dei silos e dei serbatoi esterni;
- le superfici delle scale di sicurezza e dei relativi impianti di sollevamento realizzati in ottemperanza a normative statali o regionali o alle disposizioni impartite da organi pubblici di vigilanza, aggiunte all'esterno di edifici che ne siano sprovvisti, esistenti alla data di adozione del presente Piano, ove fosse dimostrata l'impossibilità di realizzare dette strutture all'interno della sagoma del fabbricato;
- depositi o magazzini di pertinenza di unità immobiliari soprastanti, a condizione che non siano dotati di servizi igienici, realizzati al piano interrato o seminterrato e non costituenti unità immobiliari autonomamente utilizzabili, di altezza netta interna non superiore a m. 2,40;
- i soppalchi realizzati all'interno dei fabbricati per attività produttive e commerciali di vicinato (VIC), che abbiano un'estensione non superiore al 30% della superficie del locale nel quale sono realizzati, senza pregiudizio dell'applicazione dei contributi di costruzione e nel rispetto delle disposizioni regolamentari in materia."

		SLP
<i>n</i>	<i>edificio</i>	<i>mq</i>
1	EDIFICIO UFFICI	408,50

3.5 INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA Uf

Superficie fondiaria	indice Uf 1mq/mq	SLP in progetto
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
26.700,00	26.700,00	408,50
		< 26.700,00

3.6 V (MC) -VOLUME

Definizione: *il volume delle costruzioni si ricava moltiplicando la SLP per l'altezza convenzionalmente fissata nella misura di m. 3,00. Detta definizione si applica per ogni fattispecie nella quale il concetto di volume sia richiamato da leggi o normative di carattere nazionale o locale..."*

		SLP	altezza virtuale	volume
<i>n</i>	<i>edificio</i>	<i>mq</i>	<i>m</i>	<i>mc</i>
1	EDIFICIO UFFICI	408,50	3,00	1.225,50

3.7 PIANO DEI SERVIZI ART. 9 PARCHEGGI A SERVIZIO DI ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI

“I progetti di attrezzature e servizi pubblici e di uso o interesse pubblico o generale, siano essi di iniziativa pubblica o privata, devono essere accompagnati dalla specifica verifica del fabbisogno di spazi per parcheggio pertinenziale e pubblico e dalla dimostrazione delle modalità di reperimento delle relative aree.”

Si riporta inoltre quanto previsto dalle NTA del Piano delle Regole relativamente alla dotazione di parcheggi:

“Art. 6 Parcheggi di pertinenza

6.1 Indipendentemente dalla dotazione di spazi pubblici di parcheggio, negli interventi edilizi di nuova edificazione, negli ampliamenti e negli interventi di ristrutturazione edilizia o urbanistica comportanti la demolizione del fabbricato e la sua ricostruzione, si devono prevedere spazi per parcheggi privati di pertinenza nella misura minima di mq 1 per ogni mc 10 di costruzione, in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/89, salvo quanto più oltre specificato.

Per la verifica della dotazione di spazi per parcheggi di pertinenza, il volume di riferimento, per qualsiasi destinazione d'uso, si ottiene come stabilito al precedente art. 3.6.”

A fronte di un volume pari a 1.225,50 mc occorre garantire un superficie di parcheggio minima pari a mq 122,5 mq.

	L	L	mq
area ingresso	14,00	28,00	275,00
area interna alla recinzione	14,00	55,00	770,00
			1.045,00
			> a mq 122,50

3.8 VERIFICA DELLA SUPERFICIE SCOPERTA E DRENANTE

Si riporta la definizione art. 3.2.3 dell'aggiornamento TITOLO TERZO REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE TIPO (DGR 4/45266)

“3.2.3. Distanze e superficie scoperta

Per quanto concerne il rapporto fra superfici, coperte e scoperte, larghezza delle vie, l'arretramento dei fronti dei fabbricati, i distacchi fra edifici contigui, l'altezza massima degli edifici e ogni altra condizione concernente i rapporti fra i fabbricati stessi, è fatto richiamo e rinvio agli strumenti urbanistici di edilizia stabiliti per le singole località e zone, approvati ai sensi della vigente .

L'area di pertinenza dei fabbricati di nuova realizzazione dovrà comunque avere una superficie scoperta e drenante non inferiore al 30% per i complessi residenziali e misti e al 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali.”

Superficie fondiaria	S drenante art 3.2.3 Tit III	S drenante in progetto
mq	mq	mq
26.700,00	4.005,00	6.831,00
		> 4.005,00

La tavola PR3 3.1 “Progetto: Planimetria di dettaglio e sistemazioni di mitigazione ambientale” riporta l'indicazione delle aree drenanti riepilogate con il relativo parametro dimensionale nella tabella seguente.

<i>referimento</i>	<i>mq</i>		
A	107,00		
B	393,00		
C	857,00		
D	735,00		
E	308,00		
F	368,00		
G	484,00		
H	760,00		
I	408,00		
L	149,00		
M	257,00		
N	86,00		
O	169,00		
P	58,00		
Q	885,00		
R	307,00	<i>minimi da garantire</i>	
S	764,00		<i>mq</i>
<i>sommano</i>	6.831,00	>	4.005,00

4. VERIFICHE IGIENICHE SANITARIE

Gli elaborati di progetto delineano i criteri di progettazione, costruzione e funzionalità della soluzione impiantistica adottata.

La soluzione impiantistica è articolata nelle seguenti sezioni funzionali:

- Ricezione
- Pretrattamento meccanico per triturazione e separazione materiale inidoneo alla digestione
- Miscelazione ed idrolisi della FORSU con liquame
- Digestione anaerobica con produzione di biogas
- Cogenerazione da biogas
- Ispessimento del digestato assieme ai fanghi derivanti dall'impianto di depurazione;
- Trattamento meccanico di disidratazione della massa ispessita;
- Essiccamento termico della massa disidratata;
- Miscelazione del digestato essiccato con gli scarti verdi pretriturati e compostaggio della miscela fino ad ottenere un prodotto stabilizzato;

che saranno integrate dai seguenti sistemi ausiliari:

- Edificio controllo e automazione
- Pesa elettronica veicoli in ingresso
- Impianti elettrici e di terra – vettoriamento a rete ENEL
- Reti fluidi ausiliari (acqua potabile, servizi, acqua antincendio, acqua per idrolisi FORSU)
- Rete collettamento acque reflue (nere, bianche, pluviali, ecc.)
- Impianto di depurazione dei liquami prodotti
- Impianti di purificazione e desolforazione del biogas
- Impianti di abbattimento polveri e odori
- Impianto di illuminazione esterna
- Viabilità e parcheggi
- Impianto lavaggio automezzi
- Edificio raccolta e trattamento frazione verde
- Edificio raccolta vetro e lattine, materiale spazzamento strade, materiale proveniente dalla pulizia dei cestini stradali.

Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte dalle strade e dai piazzali del Centro, le acque nere in uscita dall'impianto di depurazione e quelle in uscita dall'impianto di lavaggio automezzi saranno inviate alla rete fognaria del Comune di Legnano, assieme alle acque provenienti dalla limitrofa esistente piattaforma di raccolta differenziata.

L'allacciamento alla fognatura del Comune di Legnano avverrà tramite una apposita stazione di sollevamento liquami con condotta di mandata in pressione. Tale unità non è oggetto del presente progetto e verrà realizzata separatamente.

Gli edifici in progetto sono:

- Edificio ricezione FORSU e pretrattamenti compostaggi
- Edificio capannone tecnologico
- Raccolta materiali
- Edificio depurazione
- Cabina elettrica

I manufatti in progetto sono:

- Digestori
- Gasometro
- Post ispessitore

- Torcia
- Scrubber e ventilatore
- Biofiltro

L'edificio uffici è ad un piano con spazi interni a diversa altezza ma con la copertura posta comunque alla medesima quota.

Un corridoio con accesso dal portico esterno distribuisce:

- gli spogliatoi a servizio dell'intero impianto;
- servizio igienico per disabili;
- gli uffici,
- una sala riunioni;
- il locale per addetto pesa;
- locale tecnico per il sistema di riscaldamento.

L'edificio contiene inoltre:

- officina;
- magazzino /archivio;
- vasca accumulo acque industriali;
- locale pressurizzazione.

L'edificio è realizzato parte con struttura portante in muratura, parte con struttura portante in travi e pilastri di cemento armato. L'edificio ha le pareti rivestite esternamente con doghe di alluminio verticali preverniciate colore grigio antracite, mentre la copertura è di alluminio di colore verde patina. I serramenti sono in alluminio verniciato del medesimo colore delle facciate esterne.

Tutti i trattamenti sono contenuti in edifici, l'esterno dei quali è rivestito in doghe metalliche colore grigio chiaro, con i serramenti in alluminio verniciato del medesimo colore. La copertura sarà di alluminio di colore verde patina.

La viabilità interna sviluppa un anello che distribuisce gli edifici ed i manufatti, la pavimentazione sarà in asfalto, i marciapiedi ed i parcheggi saranno in blocchi di calcestruzzo tipo autobloccante 10 x 10 cm colore testa di moro ed i cordoli saranno in calcestruzzo. L'area è recintata in pannelli di tipo prefabbricato in cemento, in corrispondenza dell'ingresso sarà realizzato cancello in ferro a disegno semplice. Le aiuole saranno sistemate a prato e verranno messe a dimora le specie arboree individuate nell'elaborato di progetto: "PR 3-3.1 – Progetto: Planimetria di dettaglio e sistemazioni di mitigazione ambientale".

4.1 ISOLAMENTO

I locali di lavorazione e spogliatoi sono ben riparati dagli agenti atmosferici e dall'umidità (art. 7 del D.P.R. 303/56)., art 3.11.2 TITOLO TERZO REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE TIPO (DGR 4/45266).

4.2 SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA

L'intera area è opportunamente sistemata e sono adottati gli accorgimenti utili per evitare l'infiltrazione d'acque lungo i muri. Sono opportunamente attrezzati gli accessi ai percorsi di collegamento. L'area è dotata di idonei impianti per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, di dilavamento e di lavaggio.

4.3 PAVIMENTAZIONE

Il pavimento dei locali di lavoro è isolato dal terreno allo scopo di evitare la presenza di umidità, il piano di calpestio è più alto rispetto al piano di campagna circostante ogni ingresso. Sotto il pavimento è realizzato idoneo vespaio, regolarmente aerato, di altezza non inferiore a cm. 50.

Il pavimento dei locali di lavoro è realizzato in materiale resistente, di facile pulizia e tale da evitare in ogni caso polverosità.

4.4 ILLUMINAZIONE E RICAMBI D'ARIA

Si riporta di seguito tabella di verifica delle superfici e dei rapporti aeranti ed illuminanti relativa all'edificio uffici.

LOCALE	Superficie (mq)			h. (m)	superficie apribile			Superficie finestrata apribile (mq)	Porte e portoni (mq)	Rapporto illuminante (RI)	Rapporto aerante (RA)	Aerazione forzata (Nvol/h)
	L (m)	h (m)	s (mq)		n	L (m)	Hm			1/x	1/x	
<i>ufficio 1</i>	3,00	3,00	9,00	2,80	1	1,20	1,60	1,92		4,68	4,68	
<i>ufficio 2</i>	3,00	4,23	12,69	2,80	2	1,20	1,60	3,84		3,30	3,30	
<i>ufficio 3</i>	3,00	3,08	9,24	2,80	1	1,20	1,60	1,92		4,81	4,81	
<i>sala riunioni</i>	2,73	2,40	6,55	2,80	1	1,20	1,60	1,92		7,78	7,78	
	3,00	2,80	8,40	2,80								
<i>corridoio</i>			28,10	2,80	2	1,20	1,60	3,84			7,32	
<i>disimpegno</i>	1,60	1,90	3,04	2,80								
<i>wc h</i>	1,80	1,90	3,42	2,80								12 mc/h
<i>wc donne</i>	1,35	1,20	1,62	2,80								12 mc/h
<i>spogliatoio donne</i>			8,00	2,80	1	1,20	1,60	1,92		4,16	4,16	
<i>wc uomini 1</i>	1,09	1,20	1,31	2,80								12 mc/h
<i>wc uomini 2</i>	1,02	1,20	1,22	2,80								12 mc/h
<i>spogliatoio uomini</i>			14,44	2,80	1	1,20	1,60	1,92		7,52	7,52	
<i>locale tecnico</i>	2,50	5,73	14,32	2,80	1	1,20	2,80		3,36	4,26	5,68	
<i>ufficio pesa</i>	2,83	3,68	10,41	2,80	1	1,80	1,60	2,88		3,62	3,62	
<i>officina</i>	10,40	7,68	79,87	4,50	2	3,50	2,80		19,60		4,07	
<i>magazzino /archivio</i>	10,40	8,00	83,20	4,50	2	3,50	2,80		19,60		4,24	
<i>vasca acque industriali</i>	6,30	5,00	31,50									
<i>pressurizza zione</i>	3,80	5,00	19,00	4,50	1	2,50	2,80		7,00		2,71	

Gli altri edifici sono dotati di impianti di trattamento d'aria che garantiscono i ricambi d'aria illustrati nella tabella seguente.

Edifici	Superficie [m²]	Altezza [m]	Volume [m³]	N° di ricambi d'aria	Portata [m³/h]
Edificio ricezione e pretrattamenti FORSU	1.240	7,5	9.300	4	37.200
Essiccazione digestato	304	7,5	2.280	4	9.120

Miscelazione verde e digestato, vagliatura compost	1.360	7,5	10.200	4	40.800
Compostaggio	1.460	6,0	8.760	4	35.040
Ricezione verde	620	6,0	3.720	2	7.440
Ricezione vetro, RSU e terre spazzamento	880	6,0	5.280	2	10.560
Impianto di depurazione liquami					5000

4.5 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AMBIENTALE E PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA

Nella zona magazzino non si prevede l'installazione di un impianto di riscaldamento poiché non vi è la permanenza continuativa di personale.

Gli uffici, gli spogliatoi e l'officina sono dotati di impianto centralizzato di riscaldamento con centrale termica in locale dedicato. Si prevede l'installazione di termoconvettori (fancoil) nella zona uffici e spogliatoi e di termoventilatori a soffitto nella zona officina.

I termostati ambiente saranno installati in ogni unità funzionale. La caldaia installata garantirà anche la produzione di acqua calda sanitaria.

Gli uffici saranno raffrescati con un sistema di condizionamento centralizzato.

4.6 DOTAZIONE DI SERVIZI PER IL PERSONALE

I locali di servizio sono previsti in numero e posizione adeguata sia alle esigenze di riservatezza e comfort sia alla necessità di una facile e rapida pulizia.

Si prevede l'impiego contemporaneo di massimo 8 lavoratori.

Si realizza un'area servizi con le seguenti dotazioni:

- n. 1 blocco servizi uomini collegato ad uno spogliatoio di 14,44 mq dotato di due vani latrina di due docce e di due lavabi;
- n. 1 blocco servizi donne collegato ad uno spogliatoio di mq 8,00 dotato di un vano latrina, una doccia ed un lavabo.

Allo spogliatoio donne si accede da disimpegno che distribuisce un servizio igienico adatto all'uso di persone con ridotte od impedita capacità motorie.

4.7 CARATTERISTICHE DEI SERVIZI IGIENICI

Il vano latrina ha superficie minima di mq 1; l'antibagno è usato come spogliatoio ed ha una superficie superiore mq 3,00.

I gabinetti sono suddivisi per sesso: e sono regolarmente riscaldati e con regolamentari requisiti di aero-illuminazione artificiale.

I pavimenti dei vani servizi e degli spogliatoi plurimi sono serviti da una piletta di scarico sifonata. Le pareti dei servizi igienici (latrina - antilatrina) sono piastrellati fino ad una altezza di m 2.

4.8 CARATTERISTICHE DEGLI SPOGLIATOI: SUPERFICI MINIME

Gli spogliatoi hanno superficie complessiva pari a mq 22,44 (8 mq spogliatoi donne e 14,44 spogliatoi uomini) a fronte di un numero di lavoratori contemporanei massimo pari a 8.

Hanno pareti rivestite di materiale impermeabile e facilmente lavabile fino ad un'altezza di m. 2 dal pavimento; hanno regolamentare aero-illuminazione naturale.

Nei locali spogliatoi, che sono adeguatamente e regolarmente termoregolati, sono previsti lavatoi e punti per l'erogazione di acqua potabile, docce e spazio adeguato per armadietti.

4.9 ISOLAMENTO ACUSTICO

Tutte le fonti di rumorosità sono protette e le strutture dell'edificio assicurano un potere di fonoisolamento non inferiore a 2/3 di quanto previsto per le costruzioni di civile abitazione.

5. ACCORGIMENTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'allegato grafico allegato alla presente relazione evidenzia chiaramente le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il soddisfacimento delle prescrizioni di accessibilità, visitabilità e adattabilità (art. 10.1, D.M.LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236). In merito ai soggetti disabili l'art. 63 del d. lgs 81/2008 e integrato dal d.lgs. n. 106 del 2009 stabilisce che:

- i luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, dei lavoratori disabili (comma 2);
- l'obbligo vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, le scale, le docce, i gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati o occupati direttamente da lavoratori disabili (comma 3).

Il progetto prevede il rispetto le disposizioni concernenti l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il progetto prevede di garantire l'accesso ad un servizio igienico.

5.1 PERCORSI PEDONALI

L'accesso all'edificio avviene da un sistema di percorsi pedonali e carrai che partono dall'area a parcheggio, i percorsi pedonali non hanno mai una pendenza superiore al 8%. La pendenza trasversale è <1%. Le pavimentazioni sono antisdrucciolevoli.

Là dove è previsto il cordolo laterale ha un'altezza > cm 10 ed è differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione, gli spigoli sono arrotondati. Il raccordo fra corsello del parcheggio e il marciapiede è realizzato con marciapiede ribassato con cordolo di divisione dell'altezza di cm 2,5.

All'ingresso si accede da un portico che ha una profondità superiore a cm 150.

5.2 PARCHEGGI

Il parcheggio contiene n. 33 posti auto dei quali 2 destinati al parcheggio disabili.

Il parcheggio disabili sarà segnalato sia sulla pavimentazione sia su palo. I parcheggi per disabili sono localizzati in diretta prossimità all'ingresso pedonale e sono collegati al marciapiede con la realizzazione di marciapiedi ribassati e di rampe.

5.3 EDIFICIO UFFICI

L'edificio uffici è dotato di un servizio per disabili. I corridoi interni hanno larghezza pari a cm 150.

5.4 PORTE

Le porte di accesso di ogni unità ambientale saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari. Gli spazi antistanti e retrostanti sono adeguatamente dimensionati, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.

Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità le porte sono tale da consentire una agevole apertura della/e ante da entrambi i lati di utilizzo; si prevede l'utilizzo di porte scorrevoli nei casi dove ciò rende più agevole l'uso da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie. Le porte vetrate saranno fornite di accorgimenti per la sicurezza e saranno facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Le maniglie saranno maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate. (Articolo 4.1.1 DM n. 236/1989). La luce netta della porta di accesso di ogni unità ambientale sarà pari a 90 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del DM n. 236/1989. L'altezza delle maniglie sarà compresa tra 85 e 95 cm .

5.5 SERVIZI DISABILI

Dal corridoio che distribuisce la zona uffici e spogliatoi si accede ad un disimpegno che distribuisce lo spazio spogliatoio donne ed un servizio adatto all'uso di persone con ridotte od impedito capacità motorie

Il servizio igienico è attrezzato con tazza, lavabo, specchio, corrimano orizzontale e verticale (tubo di acciaio diametro cm 3 rivestito e verniciato con materiale plastico antiusura) e campanello elettrico di segnalazione (del tipo a cordone). L'altezza del piano superiore della tazza è di cm 50 e del lavabo di cm 80 (del tipo a mensola, con tubazioni di adduzione e scarico sotto traccia e rubinetteria con comando a leva).

5.6 PAVIMENTI

I pavimenti sono di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli.

5.7 TERMINALI DEGLI IMPIANTI

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, eventuali citofoni devono essere posti ad un' altezza compresa fra i 40 e 140 cm.

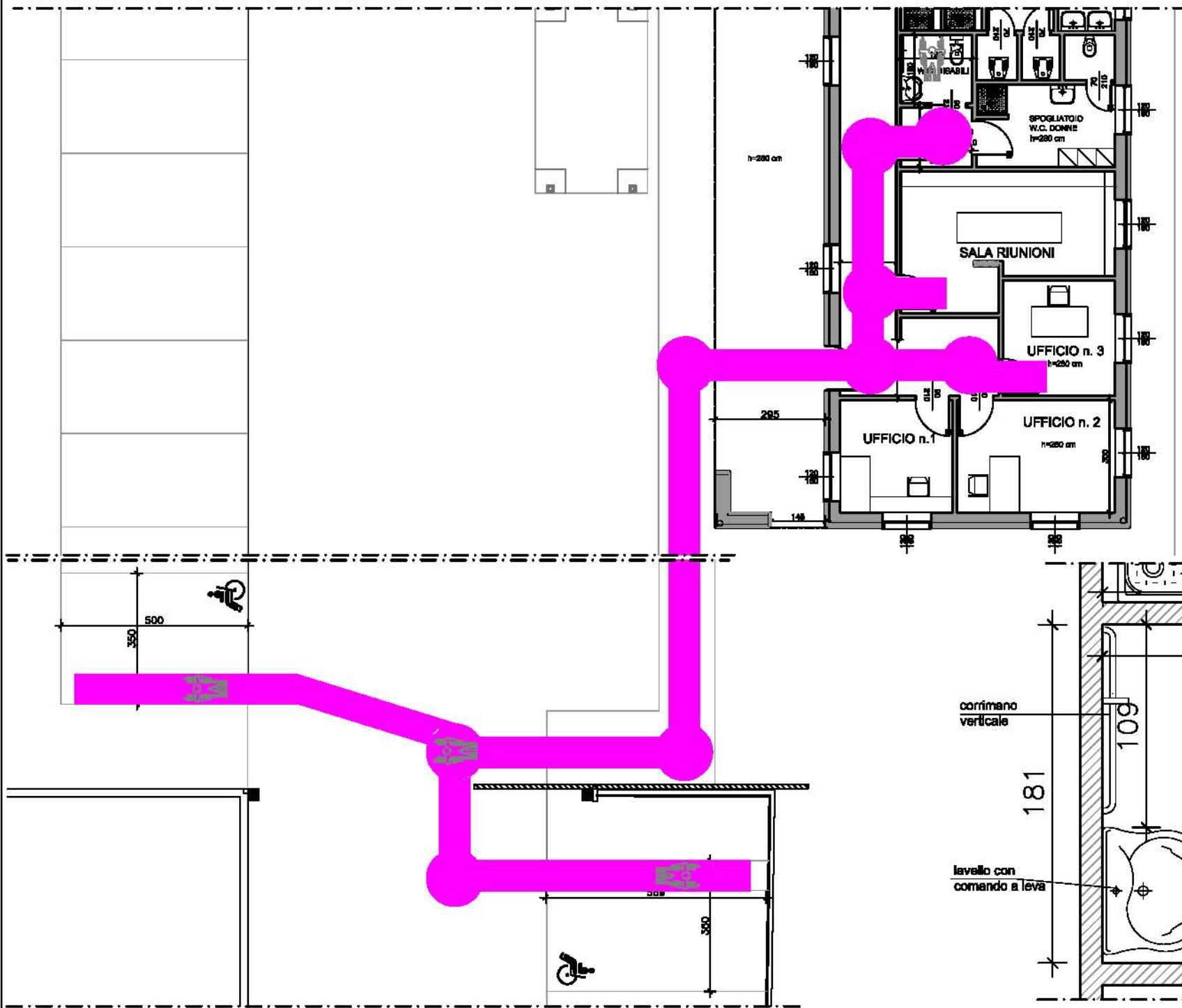
5.8 PERCORSI ORIZZONTALI

Corridoi e passaggi hanno andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presentano variazioni di livello.

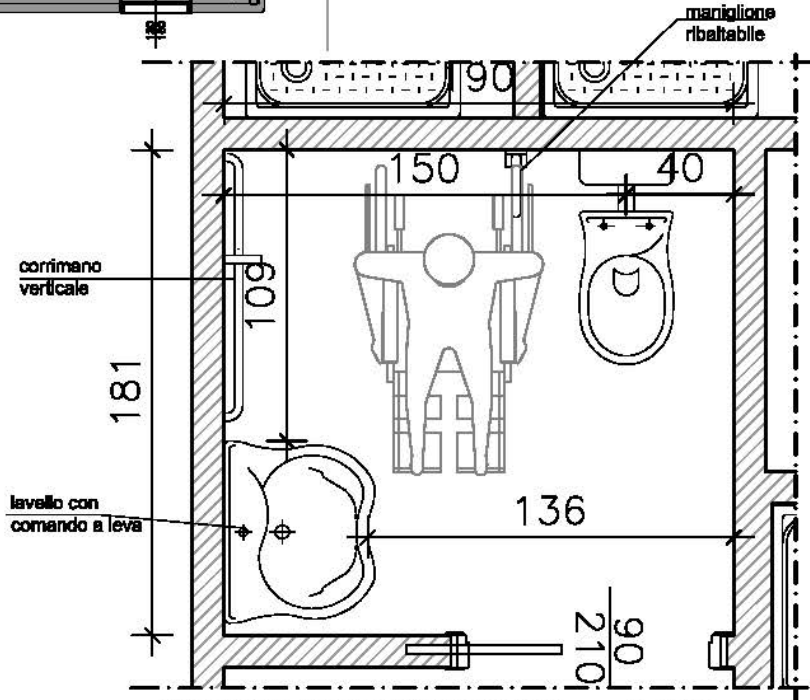
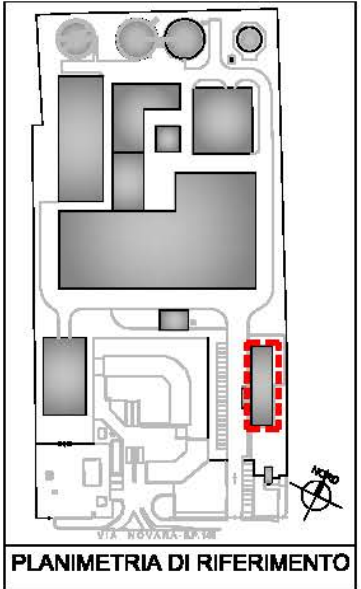
La larghezza del corridoio e dei passaggi è tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da esso servite ed è sempre tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote. Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale prevede una piattaforma di distribuzione come piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale è possibile accedere ai vari ambienti solo tramite percorsi orizzontali.

5.9 SCHEMA GRAFICO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

SCHEMA GRAFICO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE



PLANIMETRIA-ACCESSO EDIFICIO UFFICI- scala 1:100



PARTICOLARE BAGNO DISABILE- scala 1:20